

# FOCUS UE/EFTA MERCATO AUTOVETTURE

ANNO 2018

Rapporto mensile sull'andamento del  
mercato europeo delle autovetture



## Indice

Pag.	3.	Il mercato europeo delle nuove autovetture in sintesi
	6.	I major market europei: Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Italia
	8.	I principali mercati dell'UE12: Polonia, Repubblica ceca
	9.	I mercati EFTA: Norvegia, Svizzera
	9.	I principali mercati europei extra-UE: Turchia, Russia
	10.	I mercati extra-europei

Il rapporto è disponibile sul sito di ANFIA al link: <https://www.anfia.it/it/focus-di-approfondimento/ue-efta>

**Area Studi e Statistiche, tel. 011 5546526**

M. Saglietto, Responsabile, [m.saglietto@anfia.it](mailto:m.saglietto@anfia.it)

S. Donato, [s.donato@anfia.it](mailto:s.donato@anfia.it)

**2018. Il mercato delle nuove autovetture in sintesi.** In UE/EFTA, il bilancio delle immatricolazioni di autovetture per l'anno 2018 evidenzia un leggero calo, riscontrabile in una perdita in volume di 6.069 unità. Con 15.624.486 nuove registrazioni, il 2018 risulta inferiore ai volumi record del 2007 del 3,2%, pari a 519mila auto in meno. Dopo l'anno record 2007, solo gli ultimi tre anni 2016-2017-2018 hanno registrato volumi superiori a 15 milioni di nuove registrazioni. La movimentazione delle autovetture non ha determinato uno svecchiamento del parco, che anzi è progressivamente invecchiato, passando da un'età media di 10,4 anni nel 2013 a 11 anni nel 2017 (dati ACEA).

Nella prima metà del 2018, il mercato dell'Unione europea allargata all'EFTA era in aumento del 2,8% sul primo semestre 2017, mentre nella seconda metà dell'anno, il mercato frena e chiude a -3,3%. L'applicazione della regolamentazione sulla misurazione delle emissioni WLTP, entrata in vigore per tutte le auto immatricolate il 1° settembre, ha comportato un eccezionale aumento delle vendite per il mese di agosto, grazie alle vantaggiose offerte commerciali delle Case, che hanno contribuito a "consumare" le scorte di veicoli omologati con le precedenti normative, con il conseguente forte calo del mese di settembre. L'introduzione della certificazione WLTP ha continuato a produrre effetti negativi sul mercato auto anche nei mesi successivi e verosimilmente finché tutti i modelli verranno omologati secondo tale standard.

L'UE resta una delle regioni del mondo dove la domanda di veicoli risulta debole, anche se alcuni paesi (ad esempio Paesi Baltici, Grecia, Ungheria) hanno chiuso l'anno con ottimi risultati. Nel 2018 il mercato in UE15/EFTA si riduce dello 0,8%, un calo determinato dalla contrazione delle vendite nell'UE15 di circa 82mila unità e nell'EFTA di oltre 28mila unità, mentre nell'UE12 le vendite di auto aumentano di 104mila unità. Nel 2018 i 5 major market, con un calo dei volumi dello 0,8%, rappresentano il 72% del mercato europeo. Registrano volumi in calo nel 2018: Regno Unito (-6,8%), Italia (-3,1%), Germania (-0,2%), mentre crescono i mercati di Spagna (+7%) e Francia (+3%).

#### UE/EFTA - Immatricolazioni di autovetture, trend annuale, milioni di unità

Area	Anno 2018	Anno 2017	Var. %
UE15+EFTA <sup>1</sup>	14.210.875	14.321.190	-0,8
UE12	1.413.611	1.309.365	8,0
UE <sup>2</sup> +EFTA	15.624.486	15.630.555	-0,04
5 major markets <sup>3</sup>	11.207.869	11.298.904	-0,8
% sul totale mercato	71,7%	72,3%	

<sup>1</sup> Efta include Islanda Norvegia Svizzera

<sup>2</sup> escluso Malta

<sup>3</sup> Germania, Francia, UK, Italia, Spagna

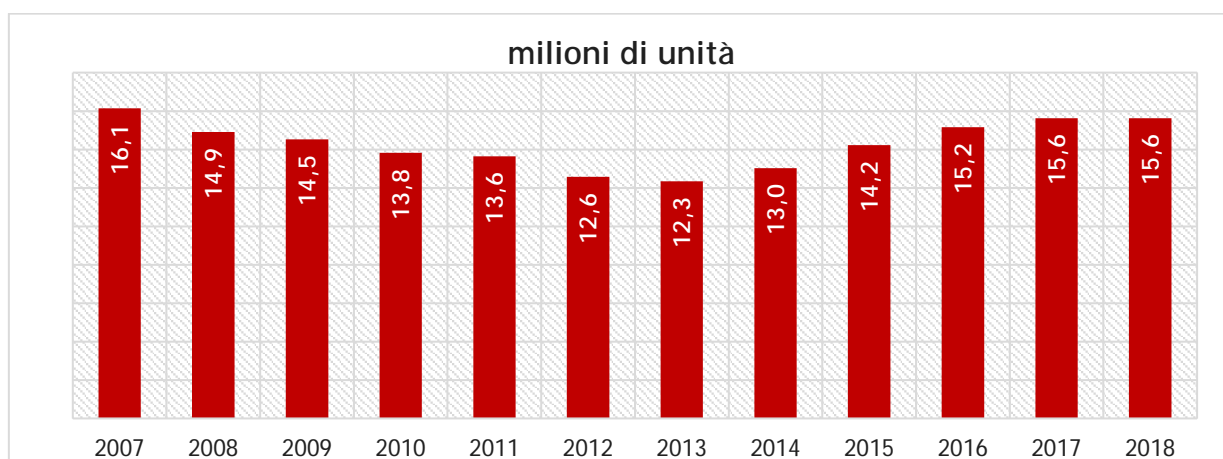
#### UE/EFTA - Immatricolazioni di autovetture, trend mensile, volumi e variazioni % tendenziali



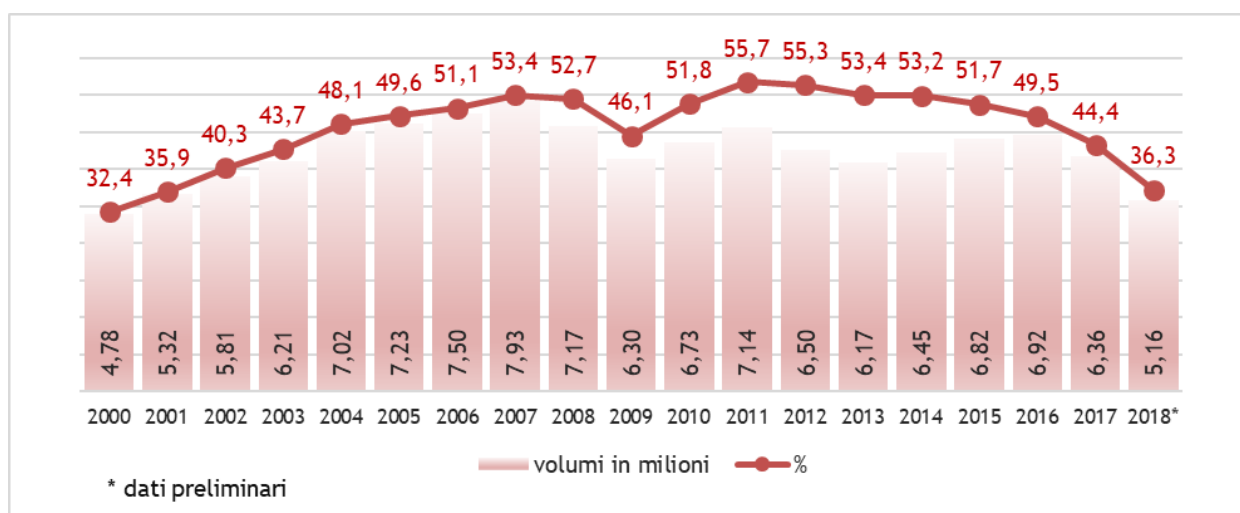
Le regolamentazioni europee attuali sulle emissioni di CO<sub>2</sub> richiedono che, entro il 2021, il consumo di carburante delle nuove vetture in media non superi l'equivalente di 95 grammi di CO<sub>2</sub>/km. L'accordo finale sul regolamento sulla CO<sub>2</sub> per auto e furgoni, fissa gli obiettivi di riduzione del 15% entro il 2025 e del 37,5% entro il 2030, rispetto ai limiti fissati per il 2021. È stato concordato un meccanismo di incentivi rivolto ai costruttori per incrementare la vendita di veicoli a zero e a basse emissioni (per es. BEV e PHEV), in quei mercati dove la penetrazione di mercato è bassa. L'industria denuncia la politica fortemente restrittiva adottata dall'UE, che non tiene in alcun conto delle realtà tecnologiche e socio-economiche. Sono ancora molti gli ostacoli che frenano l'accoglienza dei consumatori dei modelli alternativi, a cominciare dall'infrastruttura di ricarica insufficiente. In questo panorama la quota di auto diesel ha continuato a ridursi, in modo evidente a partire dal 2015 (pari ad una riduzione di oltre 15 punti percentuali nel 2018). Ad oggi non ci sono elementi per prevedere che la contrazione di motori diesel si fermerà nel prossimo futuro.

Il mercato europeo è fortemente guidato dalla domanda domestica e il rallentamento dell'economia potrebbe avere un impatto significativo sulla vendita di automobili. Gli obiettivi di riduzione di CO<sub>2</sub>, estremamente ambiziosi, avranno un impatto sismico sui posti di lavoro in tutta la catena del valore del settore automobilistico, che impiega circa 13,3 milioni di europei. Al fine di mitigare l'impatto negativo di questi cambiamenti strutturali, i responsabili politici devono agire rapidamente presentando piani concreti per gestire questa transizione occupazionale e professionale in modo adeguato e socialmente accettabile.

#### UE/EFTA - Immatricolazioni di autovetture, trend annuale, milioni di unità



#### Immatricolazioni di auto diesel in Europa Occidentale, trend annuale, milioni di unità e market share



## UNIONE EUROPEA<sup>1</sup>/EFTA - Immatricolazioni autovetture per paese

dati provvisori

	Dicembre		% Var.	Gennaio/Dicembre		% Var.
	2018	2017	18/17	2018	2017	18/17
AUSTRIA	19.193	25.651	-25,2	341.068	353.320	-3,5
BELGIUM	23.197	28.072	-17,4	549.632	546.558	+0,6
BULGARIA	2.559	3.064	-16,5	34.332	31.244	+9,9
CROATIA	2.349	2.024	+16,1	59.856	50.412	+18,7
CYPRUS	675	713	-5,3	12.956	13.080	-0,9
CZECH REPUBLIC	14.666	19.967	-26,5	261.437	271.595	-3,7
DENMARK	13.913	16.516	-15,8	218.565	221.838	-1,5
ESTONIA	1.113	1.463	-23,9	25.387	24.494	+3,6
FINLAND	6.159	8.069	-23,7	120.499	118.587	+1,6
FRANCE	165.390	193.372	-14,5	2.173.481	2.110.748	+3,0
GERMANY	237.058	253.950	-6,7	3.435.778	3.441.262	-0,2
GREECE	5.337	5.396	-1,1	103.431	88.083	+17,4
HUNGARY	9.685	10.832	-10,6	136.594	116.265	+17,5
IRELAND	142	159	-10,7	125.557	131.332	-4,4
ITALY	124.078	121.689	+2,0	1.910.025	1.971.345	-3,1
LATVIA	1.071	1.299	-17,6	16.879	16.692	+1,1
LITHUANIA	2.455	1.967	+24,8	32.447	25.867	+25,4
LUXEMBOURG	2.615	2.844	-8,1	52.811	52.775	+0,1
NETHERLANDS	20.028	17.365	+15,3	443.812	414.306	+7,1
POLAND	45.390	48.011	-5,5	531.889	486.352	+9,4
PORTUGAL	16.157	17.053	-5,3	228.290	222.129	+2,8
ROMANIA	9.285	8.271	+12,3	130.919	106.387	+23,1
SLOVAKIA	5.965	8.029	-25,7	98.080	96.085	+2,1
SLOVENIA	3.643	4.039	-9,8	72.835	70.892	+2,7
SPAIN	99.291	102.944	-3,5	1.321.438	1.234.932	+7,0
SWEDEN	23.000	34.958	-34,2	353.729	379.393	-6,8
UNITED KINGDOM	144.089	152.473	-5,5	2.367.147	2.540.617	-6,8
<b>EUROPEAN UNION</b>	<b>998.503</b>	<b>1.090.190</b>	<b>-8,4</b>	<b>15.158.874</b>	<b>15.136.590</b>	<b>+0,1</b>
EU15 <sup>2</sup>	899.647	980.511	-8,2	13.745.263	13.827.225	-0,59
EU12 <sup>3</sup>	98.856	109.679	-9,9	1.413.611	1.309.365	+8,0
ICELAND	481	886	-45,7	17.967	21.287	-15,6
NORWAY	12.461	16.077	-22,5	147.929	158.650	-6,8
SWITZERLAND	27.539	31.072	-11,4	299.716	314.028	-4,6
EFTA	40.481	48.035	-15,7	465.612	493.965	-5,7
<b>EU + EFTA</b>	<b>1.038.984</b>	<b>1.138.225</b>	<b>-8,7</b>	<b>15.624.486</b>	<b>15.630.555</b>	<b>-0,04</b>
<b>EU15 + EFTA</b>	<b>940.128</b>	<b>1.028.546</b>	<b>-8,6</b>	<b>14.210.875</b>	<b>14.321.190</b>	<b>-0,8</b>

SOURCE: NATIONAL AUTOMOBILE MANUFACTURERS' ASSOCIATIONS

<sup>1</sup> Data for Malta n.a.

<sup>2</sup> Member States before the 2004 enlargement

<sup>3</sup> Member States having joined the EU since 2004

Nel 3° trimestre 2018 si registra un rallentamento della crescita economica nell'UE28: +0,3% sul 2° trimestre 2018 e +1,8% rispetto al 3° trimestre 2017. Registrano una variazione negativa rispetto al 2° trimestre 2018, la Germania -0,2% e l'Italia -0,1%. Sul fronte della produzione industriale si registra un calo dell'1,3% a novembre 2018 rispetto al mese precedente di ottobre (-1,7% per l'Area Euro) e del 2,2% rispetto a novembre 2017 (-3,3% per l'Area Euro). A livello tendenziale la produzione industriale<sup>1</sup> risulta negativa a novembre per i major markets europei: Germania -5,1%, Spagna -2,8%, Italia -2,6%, Francia -1,9%, Regno Unito -1,8%.

<sup>1</sup> Comunicato stampa EUROSTAT in data 14/1/2019













